

Da "Camminare insieme", settembre 2000

Un progetto complesso di riforma per una nuova scuola

Problemi, luci ed ombre del nuovo anno scolastico

di Franco Carlino

(membro della Giunta Esecutiva del Consiglio Scolastico Provinciale)

Anno scolastico tra i più difficili quello appena cominciato. Un anno che si presenta sovrastato da seri interrogativi sul piano strettamente operativo, per via dell'entrata a regime dell'autonomia.

Sarà l'anno dei mutamenti importanti o della confusione? Basti pensare ai numerosi provvedimenti innovativi ed in particolar modo alla nuova geografia delle istituzioni scolastiche, ridisegnata dall'approvazione del dimensionamento scolastico (vale a dire di accorpamento di istituti, ciascuno dei quali avrà in media 500 alunni e previsto dalla stessa legge sull'autonomia).

Con l'approvazione di quest'ultimo da parte del Commissario ad acta della Regione Calabria, per gli effetti che lo stesso ha determinato sul piano organizzativo e gestionale delle nuove istituzioni e conseguentemente nelle assegnazioni dei dirigenti preposti alle istituzioni scolastiche autonome, si è sciolto uno degli ultimi nodi mancanti al nuovo ordinamento, previsto dalla riforma.

Dunque, dicevamo, avvio in salita, per l'anno dell'autonomia che inizia dopo il caos delle ultime settimane di un'estate infuocata e segnata dalle polemiche di aspiranti insegnanti, per quanto accaduto nei concorsi della scuola. Questi ed altri sono alcuni dei problemi di una realtà, quella della scuola, fortemente disagiata, caricata di grosse responsabilità, ma non adeguatamente gratificata. Forse è giunto il momento di prestare maggiore attenzione verso il personale della scuola, una giusta valutazione e tempestivi rimedi, se si vuole che la riforma sortisca gli effetti per cui è stata voluta.

Nonostante tutto, il primo settembre è partito ufficialmente il nuovo anno scolastico, numerose le riunioni per i primi adempimenti programmatici e organizzativi della nuova scuola, che si lascia alle spalle un processo di sperimentazione dell'autonomia, che è stato, in parte, già avviato negli ultimi tre anni, facendo leva sulla professionalità e il desiderio di andare avanti della maggior parte degli addetti ai lavori, per recuperare il tempo perduto e il divario esistente tra scuola e territorio. Processo ricco di novità previste dalla nuova legge di riforma sul decentramento amministrativo che dovrebbe dare un nuovo volto alla scuola italiana. Inoltre, con l'apertura delle scuole, (in Calabria il 18 settembre), l'anno della svolta con le sue riforme è entrato nel vivo. Le sue numerose novità richiedono assunzione di forti responsabilità non solo nelle varie componenti scolastiche, ma anche da parte degli Enti Locali, chiamati a sostenere l'offerta formativa delle singole istituzioni con adeguate risorse economiche, strutturali e offerta di servizi (trasporti, mensa, ecc), per agevolare la flessibilità dell'organizzazione didattica educativa, sulla quale le istituzioni scolastiche dovranno costruire la loro scommessa progettuale mirata a promuovere istruzione ed elevare il livello formativo – culturale ed educativo dei futuri cittadini e capace di dare a tutti pari opportunità e possibilità di scoprire se stessi attraverso un'offerta formativa diversificata in base ai bisogni.

Le novità, come dicevamo sono tante e la nuova scuola finalmente potrà avviarsi su itinerari didattici e funzionali diversificati. Le scuole sono dotate di personalità giuridica e autonomia didattica, organizzativa e di ricerca. Con la flessibilità potranno cambiare i programmi, orari, metodi di organizzazione di studio e valutazione. Gli studenti potranno personalizzare il loro percorso di formazione. Le istituzioni, nel rispetto di alcuni parametri fissati a livello nazionale possono muoversi in piena autonomia. Nell'ambito di un monte ore obbligatorio, le scuole godono di ampia libertà nella formulazione del calendario scolastico, nel fissare gli orari e possono deliberare la settimana corta. Il progetto generale di riforma permette inoltre percorsi misti di istruzione e formazione professionale. In concorso con le Regioni, potranno essere attivati anche corsi per adulti. Anche l'amministrazione della scuola cambia il suo volto. Al posto dei Provveditorati agli Studi, troveremo delle Direzioni Regionali. Il Ministero della P.I. sarà

riorganizzato in due dipartimenti con meno compiti e funzioni. Si è in attesa della riforma degli Organi Collegiali e della definitiva applicazione della riforma sui cicli scolastici.

In questo panorama ampio e sostanzioso di innovazioni, la scuola gioca la sua scommessa per il futuro e farà di tutto per tornare credibile e all'altezza del nuovo tempo, che è il tempo della tecnologia, della multimedialità, della complessità. Nei prossimi giorni avremo modo di osservare se i primi passi di questa nuova macchina vanno nella giusta direzione o piuttosto dovremo ancora assistere al perpetuarsi di vecchi mali che evidenziano quell'assenza di progettualità della quale molto spesso ci siamo contraddistinti.